

## Due Note alle "Note" di Pio

I<sup>o</sup> Il gusto del "Divertissement"; il piacere del suono elettronico (la base) e, del violino solo o sovrapposto in forma di orchestra (l'altezza).

In molti brani, la natura compositiva, va ricercata nella strumentazione.

II<sup>o</sup> La forza del disco: 'Halley', pezzo di grande respiro, bellissimo, geologicamente si situa tra Čajkovskij e la "Contessa di Hong-Kong"

'Capitans Nema', ricco di suggestive sfumature da "fantasy cinematografica" ... e qui Pio dimostra cosa potrebbe fare nel campo delle colonne sonore.

'Nimna Nanna per Anthes', una specie di poema sinfonico da camera; un racconto intimo "a programma".

'Ultimo lied', che chiude il disco: una poesia crepuscolare.

Ma, sopra a queste inutili <sup>quanto ovvie</sup> osservazioni sta l'augurio di tanta fortuna per questo vizio di musica strumentale "made in Italy".